



LE OPERE PUBBLICHE

Pnrr, clausola alle Fs se i cantieri ritardano dovranno coprire i costi

Le condizioni del ministro Fitto per rispettare le scadenze con la Ue
Stesso schema con gli enti locali. Martedì il faccia a faccia con Salvini

di Giuseppe Colombo

ROMA – Non solo per i Comuni e le partecipate pubbliche che dovranno realizzare le infrastrutture energetiche. Anche per Fs è in arrivo una “clausola di responsabilità” sul Pnrr. A garanzia degli investimenti che valgono in tutto 24 miliardi, due in più se si considerano anche le ferrovie in concessione e altri interventi. Così come per la clausola per i sindaci sui progetti per la riqualificazione delle periferie, annunciata martedì dal ministro Raffaele Fitto, anche quella per Ferrovie prevederà un impegno perentorio: pagare di tasca propria il costo degli eventuali ritardi rispetto alle scadenze previste dalla programmazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In una duplice forma: una parte della multa che Bruxelles invierà all'Italia per il mancato rispetto degli impegni e la copertura delle spese che serviranno a tenere vivi gli investimenti, a quel punto privi dei finanziamenti europei.

Sarà Fitto, che ha in mano la gestione del Piano, a comunicare l'introduzione della clausola ai vertici di Fs. L'appuntamento

La prossima settimana sono in programma cinque cabine di regia

è stato già messo in calendario: martedì prossimo, alle tre e mezza del pomeriggio. Al tavolo della Sala Verde di Palazzo Chigi siederà l'amministratore delegato della società ferroviaria Luigi Ferraris. Ci sarà anche Matteo Salvini, che guida il dicastero dei Trasporti e delle Infrastrutture. E la reazione del leader della Lega sarà la prima incognita che prenderà forma. Perché da quando il governo ha avviato il lavoro sulla revisione del Pnrr, arrivato a conclusione con la proposta inviata alla Ue a inizio agosto, Salvini ha sempre tenuto il punto sulla necessità di portare avanti tutti i progetti.

Al netto degli investimenti che non riusciranno ad arrivare a traguardo entro il 30 giugno del 2026, la scadenza ultima e definitiva del Piano. Alcune tratte ferroviarie, infatti, sono state stralciate dal “nuovo” Pnrr. È il caso, ad esempio, del raddoppio della Roma-Pescara. Ma la clausola di Fitto riguarda una parte dei progetti che Fs vuole tenere dentro il Pnrr: per il ministro alcune tratte ferroviarie sono a rischio. Insomma la tabella di marcia potrebbe saltare, cestinando così progetti e risorse. Quella con Salvini e Ferraris sarà una

delle cinque cabine di regia che Fitto presiederà la settimana prossima per fare il punto sulla proposta di rimodulazione del Pnrr, ma anche sugli obiettivi della quarta e della quinta rata.

Lunedì finiranno sotto esame lo stato di attuazione degli investimenti per la gestione del rischio alluvioni e per la riduzione del rischio idrogeologico, e le misure per la transizione digitale. Alla prima sessione sarà presente il titolare della Protezione civile Nello Musumeci, oltre al ministro dell'Autonomia Roberto Calderoli e ai rappresentanti degli enti locali. Il giorno dopo, oltre alle ferrovie, il faccia a faccia con Salvini riguarderà anche il programma Pinqua (Programma innovativo della qualità dell'abitare) per gli alloggi popolari.

Mercoledì, infine, a Palazzo Chigi sono stati convocati il ministro per l'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, Calderoli e i rappresentanti di Regioni, Comuni e province. Si parlerà degli investimenti green, un altro capitolo complesso del Pnrr che prova a prendere una forma compiuta dopo la revisione che ha generato non pochi malumori tra chi ha dovuto pagare il prezzo dell'esclusione. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Raffaele Fitto
Ministro
con delega
al Pnrr

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045688